UNIVERSITÀ DI TRENTO

ALLEGATO A - Decreto Rettorale n. 877 del 24 luglio 2026

Valutazione comparativa per l'assunzione, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di n. 1 ricercatore/ricercatrice in tenure track, ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010 n. 240, presso il Dipartimento di Economia e Management - gruppo scientifico disciplinare 13/ECON-01 (Economia politica), settore scientifico disciplinare ECON-01/A (Economia politica), riservata ai sensi del D.M. n. 193/2026 a ricercatori universitari a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lett. a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79, con contratto in scadenza negli anni 2025 o 2026.

Criteri di valutazione dell'attività svolta nel periodo di contratto di ricercatore in tenure track ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato (deliberati dal Consiglio del Dipartimento di Economia e Management nella seduta del 19 giugno 2024 e modificati in data 17 settembre 2025):

"*[…]*

1 Premessa e principi ispiratori

Questo documento illustra i principi generali per la valutazione accademica individuale di tutti i componenti del Dipartimento di Economia e Management e di eventuali candidati a farne parte. Esso intende da un lato, contribuire all'individuazione di obiettivi con cui ognuno può misurarsi nel corso della propria carriera e in una prospettiva di crescita collettiva del Dipartimento, dall'altro, fornire alcune indicazioni per rendere più trasparente il percorso che, all'interno delle proprie competenze, il Dipartimento intende seguire per la programmazione delle proprie risorse, e per assolvere ai compiti che gli competono in relazione alle procedure di reclutamento da altre sedi nazionali o internazionali e di progressione delle carriere interne.

A tali fini, i criteri proposti non costituiscono un algoritmo per il calcolo automatico di punteggi, che permettano a loro volta la generazione di liste di merito, bensì individuano alcuni elementi oggettivi e rendicontabili che consentano di esprimere un giudizio qualitativo complessivo ed equilibrato sul contributo individuale in ciascuna delle tre principali componenti della professione accademica e della vita del Dipartimento: ricerca, didattica, attività organizzativa.

Come principio generale, alla base sia del reclutamento, sia della progressione di carriera, si pone il fabbisogno del Dipartimento in termini di copertura dell'attività didattica e di sviluppo/rafforzamento delle aree di ricerca. La valutazione del merito individuale è perciò uno tra altri elementi che verranno presi in considera zione dal Dipartimento nel quadro complessivo di programmazione delle proprie attività e allocazione delle risorse. Specificamente, reclutamenti e progressioni di carriera devono essere indirizzati al miglioramento dei risultati del Dipartimento nelle tre dimensioni in cui si articola la sua attività (ricerca, didattica, attività organizzativa), con attenzione, oltre alla sostenibilità in base alle risorse finanziarie disponibili, anche all'equilibrio tra le fasce e fra le aree e alle dinamiche dei per corsi individuali, soprattutto in termini temporali. Il miglioramento dei risultati del Dipartimento s'intende con riferimento sia ai propri autonomi obiettivi

interni, sia ai requisiti secondo cui i singoli e l'insieme vengono valutati da soggetti e agenzie esterne (commissioni concorsuali, Ateneo, ANVUR, etc.) dai quali tra l'altro di pendono le risorse vitali del Dipartimento, finanziarie e in termini di punti POE. L'applicazione dei criteri così indicati consente di seguire i percorsi individuali, con un valore segnaletico dei risultati attesi in ciascun ambito di valutazione.

2 Ambito e limiti di applicazione

Questo documento non ha valore normativo in concorrenza con quanto disposto da leggi nazionali e regolamenti d'Ateneo, né ha lo scopo di creare classifiche di merito fini a sé stesse o per scopi diversi da quelli espressamente enunciati.

Norme e regolamenti vigenti prevedono procedure e compiti del Dipartimento specifici per ciascuna delle diverse figure accademiche di ruolo attualmente previste dalle normative, suscettibili di valutazione individuale in relazione a chiamate di personale esterno e progressioni di carriera interne − Ricercatori a tempo determinato di tipo B (RTDB) Ricercatori in tenure track (RTT), Ricercatori a tempo indeterminato (RTI), Professori associati (PA). Pertanto i criteri di valutazione verranno di seguito articolati e specificati in relazione a tali figure.

3 Criteri generali

1. Per garantire omogeneità, la valutazione sarà svolta, di norma, con riferimento ad un periodo definito (indicativamente l'ultimo quinquennio). Nel caso dei RTDB si farà riferimento al triennio contrattuale, mentre per gli RTT ai sei anni previsti da contratto. Tuttavia, al fine di identificarne meglio il profilo, ogni candidato/a potrà sottoporre il curriculum relativo all'intero periodo nel suo ruolo attuale, o evidenziare nel curriculum eventuali pubblicazioni di elevato valore scientifico (indicativamente nelle classi A e A specificate in seguito) antecedenti al periodo di riferimento. Si richiederà inoltre una breve descrizione dell'attività svolta, che consenta di cogliere gli elementi qualitativi della ricerca e della didattica che non possono essere rappresentati in modo esaustivo attraverso la considerazione dei parametri previsti. Eventuali assenze per periodi prolungati (ad es. maternità o malattia) porteranno ad una riparametrazione dei criteri di valutazione in funzione del periodo di effettivo lavoro prestato.*

2. Posto che la valutazione individuale deve essere riferita alle tre attività dipartimentali fondamentali, nella valutazione si propone un'appropriata modula zione di tali attività rispetto alla fascia di appartenenza, ove accanto ai risultati scientifici, i risultati didattici e i compiti di gestione, di responsabilità e di fund raising assumono una rilevanza via via maggiore.

3. La valutazione finale, basata sulla considerazione congiunta di tutti gli elementi indicati e di eventuali altri aspetti non definibili a priori che possono risultare rilevanti per il singolo candidato, non può essere espressa solo in termini quantitativi, ma deve fornire un quadro ragionato che consenta di esprimere una valutazione, ampia ed argomentata.

4. Pertanto, per ognuno dei tre ambiti di valutazione, essa viene espressa mediante confronto dei parametri del candidato con un benchmark dipartimentale significativo individuato di seguito, e la sua posizione sarà quindi determinata sulla base di una scala qualitativa del tipo molto superiore, superiore, allineato, inferiore, molto inferiore. La considerazione congiunta della classificazione in ciascuno dei tre ambiti consente, pur rimanendo su un piano qualitativo, di esprimere un giudizio sintetico finale sul candidato, sia individualmente che comparativamente (ove necessario). Si desidera sottolineare che i benchmark hanno lo scopo di fornire un punto di riferimento per la valutazione, e autovalutazione, di ciascuno, richiamando tutti all'impegno a superarli, innalzando progressivamente la qualità del Dipartimento.

4 Valutazione della ricerca

4.1 Criteri generali

In questo ambito verranno prese in considerazione le pubblicazioni scientifiche e le altre attività connesse alla ricerca, come progetti assegnati da enti esterni al DEM su base competitiva, organizzazione di convegni, workshop, ecc., fund raising. I principi da seguire sono i seguenti:

1. Distinguere i criteri di valutazione per ciascuna figura accademica, anche in relazione alle norme vigenti in materia di reclutamento e progressione di carriera, e le relative competenze del Dipartimento;

2. Per ogni figura accademica viene indicato un benchmark quali-quantitativo delle pubblicazioni scientifiche, costituito da:

(a) un indicatore dipartimentale, avente lo scopo di perseguire l'obiettivo collettivo dell'incremento delle performance del Dipartimento nel suo insieme in termini di collocazione editoriale delle pubblicazioni scientifiche con particolare riferimento alla VQR nazionale[1];

(b) un indicatore relativo al macro-settore disciplinare di Area CUN di appartenenza allo scopo di tener conto delle specificità disciplinari[2]. Per i settori bibliometrici si considereranno anche gli ulteriori specifici indicatori.

3. La produzione scientifica soddisfa il benchmark se si colloca tra l'indicatore dipartimentale e quello del macro-settore disciplinare di appartenenza;

4. Qualora il candidato/a non soddisfi i requisiti la CRU si riserva di valutare la situazione anche tramite un colloquio, nel quale capire le ragioni che hanno portato al risultato e le reali possibilità di miglioramento nel tempo. Potranno a tal fine essere valutati elementi quali:

(a) particolari situazioni di carico didattico nel periodo preso in esame;

(b) particolari situazioni personali;

[1] Il metodo di calcolo del benchmark dipartimentale è riportato in Appendice.

[2] Per l'Area 13 i macro-settori disciplinari sono: 13/A (Economia), 13/B (Economia aziendale), 13/C (Storia economica), 13/D (Matematica e Statistica). Il metodo di calcolo dell'indicatore di macro-settore è riportato in Appendice.

(c) eventuali rejection (che dimostrino lo sforzo per la pubblicazione).

La CRU può avvalersi della possibilità di visionare le pubblicazioni, al fine di va lutare meglio la natura e la qualità della produzione scientifica. Il giudizio negativo è legato a situazioni di oggettiva e ingiustificata improduttività scientifica.

4.2 Criteri di classificazione delle pubblicazioni

1. Per la determinazione della fascia delle pubblicazioni si fa riferimento al ranking già utilizzato dal Dipartimento. Per quanto riguarda le riviste scientifiche:

(a) classificazione GEV ai fini VQR per ciascun sotto-settore di appartenenza (GEV13: Economia, Economia Aziendale, Statistica, Storia Economica), eventualmente integrato in base a:

i. ISI (Quartili da Q1=A a Q4=D);

ii. SCImago Journal Ranking (SJR) (Quartili da Q1=A a Q4=D)

Per quanto riguarda le Case Editrici:

(a) A: Case Editrici top internazionali;

(b) B: Case Editrici internazionali e Case Editrici top nazionali;

(c) C: Case Editrici nazionali;

(d) D: Case Editrici minori.

2. Su tale base si procede al conteggio delle pubblicazioni suddivise per fascia, senza applicazione di pesi.

3. Al fine di riconoscere il valore di pubblicazioni su riviste scientifiche all'apice dei ranking internazionali, viene individuata una fascia di riviste A. La determinazione del posizionamento della rivista nella fascia A* avviene sulla base dei ranking internazionali ISI Web of Science e SCImago SJR riferiti all'ultimo anno disponibile. Le riviste A* rappresentano il primo 5% delle riviste nei ranking menzionati all'interno dei settori scientifici pertinenti del Dipartimento. Stabilito il numero totale delle Riviste, viene calcolato il primo 5% e si identificano i valori di 5Y Impact Factor e di SJR che costituiscono la soglia. Per questa ragione non esiste una lista stabile delle riviste A*, ma si fa riferimento all'evoluzione dei ranking.*

In ogni caso, per ciascun settore (in particolare per quelli con ridotto numero di riviste di riferimento) saranno individuate seguendo l'ordine di posiziona mento di cui sopra almeno 5 riviste nella fascia A.*

4. In ogni caso, ognuno può segnalare alla CRU eventuali pubblicazioni di alto valore scientifico realizzate precedentemente al periodo di riferimento. Può inoltre indicare se le pubblicazioni presentate abbiano subito variazioni nei ranking, ossia se il quartile relativo all'anno della pubblicazione sia diverso da quello che si riscontra nel momento della valutazione.

[…]

4.4 Criteri di valutazione dei RTT

La valutazione dei RTT s'inserisce nel percorso di «career track» di sei anni così come attualmente normato in sede nazionale e di Ateneo. Pertanto i criteri seguenti verranno indicati nel bando di concorso per le future posizioni RTT e utilizzati dal Dipartimento nella valutazione che ad esso compete ai fini del passaggio nel ruolo di PA.

L'indicatore dipartimentale e quelli relativi ai macro-settori disciplinari devono essere soddisfatti in qualunque momento l'RTT richieda la valutazione per il passaggio di ruolo prima della scadenza del contratto, ossia nel caso in cui abbia ottenuto l'abilitazione nazionale dopo la scadenza dei primi tre anni di servizio.

Eventuali periodi di ricerca antecedenti l'inizio del contratto di RTT, se previsti dalla normativa nazionale e di Ateneo, verranno considerati ai fini del conteggio delle pubblicazioni del ricercatore.

Nel caso in cui la richiesta di passaggio di ruolo avvenga prima di un anno dalla scadenza del contratto, il Dipartimento può effettuare un'istruttoria più approfondita, sulla base dei principi ispiratori di questo documento, per la valutazione del ricercatore.

Il Dipartimento potrà effettuare delle valutazioni intermedie per verificare lo stato di avanzamento del ricercatore rispetto ai criteri richiesti nel documento. L'indicatore dipartimentale richiede, nei sei anni che precedono il momento della valutazione almeno 5 pubblicazioni collocate in articoli su riviste di classe A, B, C, monografie e capitoli di libro con case editrici A o B, di cui almeno 3 articoli su riviste di classe A o B. Per l'Area 13 i corrispondenti indicatori di macro-settore disciplinare sono elencati nella Tab. 2

Tabella 2. Requisiti e macro-settori disciplinari (RTT).

Settore	Macro-settore	Requisito 1	Requisito 2
13/A	Economia	6	4
13/B	Economia aziendale	4	3
13/C	Storia economica	4	2
13/D	Matematica e Statistica	6	4

Requisito 1: Numero di pubblicazioni collocate in articoli su riviste di classe A, B, C, monografie e capitoli di libro con case editrici A o B.
Requisito 2: di cui almeno *n* articoli su riviste di classe A o B.

In ogni caso la produzione scientifica soddisfa i requisiti con almeno 2 pubblica zioni in rivista di fascia A.*

Quanto all'attività di disseminazione, si ritengono adeguate 2 presentazioni in media annuale di propri lavori scientifici in ambito nazionale (fuori sede) o internazionale.

[…]

5 Valutazione della didattica

In quest'ambito vengono indicati un benchmark dipartimentale di tipo quantitativo e uno di tipo qualitativo rispetto ai quali viene comparata l'attività didattica svolta nel periodo di riferimento.

Il benchmark quantitativo è riferito, per ogni figura accademica, al carico didattico stabilito dai regolamenti d'Ateneo. Vale a dire 120 ore anno per PA, 90 ore anno per RTDB e RTT. Sono consentiti scostamenti fino ad un massimo del 20% di

tali valori. Oltre alla didattica frontale, espressa dal numero di ore di lezione registra te, saranno considerati anche altri parametri, quali il numero di esami verbalizzati, il numero di tesi (triennali, magistrali, di dottorato) seguite in qualità di relatore e di correlatore. In sintesi, si propone pertanto che l'attività didattica sia valutata tenendo conto:

1. del carico orario totale, suddiviso per insegnamento (triennale, magistrale, dottorato). Un parametro aggiuntivo da considerare è il numero medio di studenti (verbalizzazioni esami);

2. del numero di tesi di laurea seguite come relatore, correlatore nell'anno acca demico (suddivise per triennali, magistrali, di dottorato);

3. di altre attività didattiche significative (ad esempio: tutoraggio, assistenza stage, laboratori).

Per il benchmark qualitativo si fa riferimento ai risultati ottenuti nei questionari di Ateneo della valutazione della qualità della didattica da parte degli studenti. Scopo primario è identificare eventuali criticità significative e sistematiche nelle voci più direttamente riconducibili al docente e nella valutazione complessiva del corso (domanda D12 del questionario: «E' complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?»).

Alla luce dell'analisi dei dati dei questionari dell'ultimo quinquennio si ritiene che, in sintesi, il benchmark qualitativo dipartimentale sia adeguatamente rappresentato da una valutazione media della domanda D12 di 2,55 per le i corsi delle lauree triennali e 2,45 per i corsi delle lauree magistrali.

La valutazione della qualità della didattica potrà essere integrata da altre in formazioni rilevanti fornite direttamente alla CRU, che consentano di esprimere una valutazione obiettiva del lavoro svolto, in particolare riguardo a iniziative e sperimentazioni innovative.

Per gli/le RTT, la valutazione della didattica prevede anche una prova didattica basata sulla presentazione e discussione di una relazione che documenti il percorso di crescita professionale nell'ambito dell'insegnamento universitario. La prova si svolge di fronte al Consiglio del DEM, in composizione ristretta ai professori di prima e seconda fascia, che al termine esprime un motivato giudizio sulla qualità del progetto/percorso didattico presentato.

La relazione dovrà includere: (a) l'approccio didattico del/della RTT, con evidenza della capacità di adattamento ai diversi contesti di insegnamento; (b) esempi concreti di strategie e tecniche didattiche utilizzate; (c) le eventuali modifiche introdotte nel tempo ai propri insegnamenti per migliorare la propria didattica; (d) il percorso di formazione alla didattica seguito (inclusi i corsi di formazione promossi dal FormID e l'eventuale supporto fornito dal Teaching and Learning Center di Ateneo). Verrà messo a disposizione dei/delle RTT un template per la redazione della relazione.

La valutazione della prova didattica si concentra sulla coerenza pedagogica, sulla capacità di adattamento ai diversi contesti didattici, sull'implementazione di innovazioni didattiche appropriate e sull'evidenza di un percorso di crescita professionale continua. L'obiettivo è valutare il percorso di miglioramento e la capacità di riflessione critica.

6 Valutazione dell'attività organizzativa

La valutazione dell'attività organizzativa si riferisce a tutti gli incarichi istituzionali (a livello di Dipartimento o di Ateneo) ricoperti nel periodo di valutazione (ad esempio deleghe, incarichi, partecipazione a organi, a commissioni di concorso o a esami di Stato). Possono essere considerati anche compiti svolti all'esterno del l'Università, purché su incarico istituzionale (si escludono quindi cariche che hanno natura consulenziale e/o professionale, e che si configurano come libera attività extrauniversitaria, ancorché autorizzata).

La valutazione sarà fatta tenendo conto sia dei risultati ottenuti sia della gravosità dell'impegno. Quest'ultimo dato espresso in numero di ore presumibilmente necessarie per lo svolgimento dello stesso secondo i parametri definiti dall'Ateneo.

7 Valutazione complessiva

La valutazione complessiva dei risultati ottenuti nelle tre attività dipartimentali verrà svolta come indicato nei Criteri generali fissati da questo documento (par. 3.3, 3.4)

Ancorché positiva, la valutazione potrà sostanziarsi anche in indicazioni e raccomandazioni che la CRU e/o il Dipartimento intendono fornire al fine di rafforzare la propria posizione e procedere nel percorso di carriera. A tale riguardo, essendo opportuno tenere conto del processo complessivo, al di là della considerazione di specifici parametri, la CRU ritiene opportuno identificare al proprio interno una figura di riferimento che possa seguire i nuovi afferenti, affiancandosi anche ad eventuali mentor interni, soprattutto nelle fasi iniziali della carriera (ricercatori di tipo A e B, ma anche, in misura diversa, per i PA).

Appendice

Il calcolo dell'indicatore dipartimentale per le pubblicazioni scientifiche, per ciascuna fascia di appartenenza, è il seguente:

$$\text{no. pubb. scientifiche annuali (soglia ANVUR-ASN media area 13)} \times \text{anni di riferimento della valutazione} \times \begin{cases} \text{requisito 1: \% prod. A+B+C} & \text{VQR naz. Area 13} \\ \text{requisito 2: \% prod. A+B} & \text{VQR naz. Area 13} \end{cases} \quad (1)$$

Il calcolo dell'indicatore di ciascun macro-settore disciplinare per le pubblicazioni scientifiche, per ciascuna fascia di appartenenza, è il seguente:

$$\text{no. pubb. scientifiche annuali (soglia ANVUR-ASN macro-settore area 13)} \times \text{anni di riferimento della valutazione} \times \begin{cases} \text{requisito 1: \% prod. A+B+C} & \text{VQR naz. macro-settore Area 13} \\ \text{requisito 2: \% prod. A+B} & \text{VQR naz. macro-settore Area 13} \end{cases} \quad (2)$$

La fonte dei dati utilizzata per il numero delle pubblicazioni scientifiche annuali alla data dell'approvazione del seguente documento è la tabella allegata al DM 8 agosto 2018, n. 589. Per quanto riguarda i dati della VQR sono stati utilizzati quelli del rapporto VQR 2011-2014, tranne per la tabella degli RTT, dove sono stati usati i dati della VQR 2015-2019.

Sempre per la sola tabella degli RTT è stato fissato per tutte le aree il numero di pubblicazioni scientifiche annuali pari a una."

Criteri per la valutazione dei ricercatori in tenure track di cui all'art. 24 della legge 240/2010, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato (deliberati dal Comitato per il Reclutamento e le Progressioni di Carriera nella seduta del 10 giugno 2025)
https://www.unitn.it/sites/default/files/2025-06/Criteri_valutazione_RTT_2025.pdf